

# Arcidiocesi di Siracusa

## Veglia di preghiera Sinodale

Vieni Spirito,  
forza dall'alto, nel mio cuore  
fammi rinascere, Signore, Spirito (2V.)

Come una fonte vieni in me  
come un oceano vieni in me  
come un fiume vieni in me  
come un fragore vieni in me. **Rit.**

Come un vento con il tuo amore  
come una fiamma con la tua pace  
come un fuoco con la tua gioia  
come una luce con la tua forza. **Rit.**

### Introduzione

#### Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo, dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.

Accordami la Tua intelligenza, perché io possa conoscere il Padre nel meditare la parola del Vangelo.

Accordami il Tuo amore, perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola, Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.

Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e giudicare, alla luce della tua parola, quello che oggi ho vissuto.

Accordami la perseveranza, perché io con pazienza penetri il messaggio di Dio nel Vangelo.

#### PREGHIERA PENITENZIALE

*L* Per tutte le volte che non abbiamo compreso la bellezza e la profondità del dono dello Spirito Santo: perdonaci, Signore!

*T* **Kyrie, eleison!**

*L* Per tutte le volte che abbiamo mescolato il male al bene: perdonaci, Signore!

*T* **Kyrie, eleison!**

*L* Per tutte le volte che non abbiamo fatto del mondo il campo di una genuina fraternità: perdonaci, Signore!

*T* **Kyrie, eleison!**

*L*: Per tutte le volte che abbiamo contribuito a schiacciare chi era povero ed indifeso: perdonaci, Signore!

*T*: **Kyrie, eleison!**

*L*: Per tutte le volte che non siamo riusciti ad essere costruttori di comunione: perdonaci, Signore!

*T*: **Kyrie, eleison!**

**Lettura: Atti degli Apostoli** (1,8.12-14; 2,1-13)

Gesù disse: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

## **RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO**

### **Lettore 1:**

La profezia entra nella storia, si misura con i suoi limiti e anche con la forza del male. Scruta i segni dei tempi, soffre facendo sua la sofferenza terribile che investe il mondo e quel mondo che è ogni persona, spesso buttata per strada da banditi che le rubano la vita con la complicità di quanti restano a distanza, guardano e non fanno, si voltano dall'altra parte. L'indifferenza rende tutto indistinto, pensiamo ci protegga perché non ci fa coinvolgere e quindi soffrire, ma ci condanna a essere senza il prossimo, quindi senza l'altro. Non ci si sporca le mani perché indifferenti o indifferenti perché non ci si può sporcare le mani? Quello che è certo che se non ci si accorge della vita si finisce per essere soli, giustificati da tante motivazioni che sembrano religiose e che in realtà sono anche senza Dio. Profezia è scoprire il prossimo facendosi carico, cercare oggi quello che sarà domani, seminare con larghezza perché altri possano raccogliere, credere che tutto possa cambiare e che l'amore vince il male. *(Dal discorso del card. Zuppi all'assemblea sinodale delle Chiese in Italia).*

## **Salmo 132** (coro maschile e femminile)

Ecco quanto è buono e quanto è soave  
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo,  
che scende sulla barba,  
sulla barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Là il Signore dona la benedizione  
e la vita per sempre.

### **Letto 2:**

Coltiviamo il culto del “noi” in una generazione individualista che, alla fine pensa una soluzione con qualcuno che si imponga e risolva tutto, che non costruisce con pazienza. Costruiamo case dove si impara a pregare, a vivere la dimensione spirituale così importante e desiderata da molti, perché il materialismo pratico ottunde, confonde, disperda. Dialogare con tutti non è cedere al pensiero dominante o dare ragione a tutti, ma misurare la nostra fede, crescere nella comunicazione del Vangelo, spiegare le ragioni di sempre, arrivando al cuore, toccando il cuore (*Dal discorso del Card. Zuppi all'assemblea sinodale delle Chiese in Italia*).

### **PREGHIERE DEI FEDELI**

- 1) Per la Chiesa, perché guidata dallo Spirito Santo, sia sempre più popolo in cammino, scoprire il prossimo facendosi carico, “cercare oggi quello che sarà domani, seminare con larghezza perché altri possano raccogliere, credere che tutto possa cambiare e che l'amore vince il male, cogliendo i battiti dei segni dei tempi”, **preghiamo:**
- 2) Per Papa Francesco, per il nostro Vescovo Francesco, perché siano guide autorevoli e paterne, capaci di manifestare, nel loro ministero, la paternità di Dio tra gli uomini e perché, animati dalla sapienza e dalla forza dello Spirito, annunzino in ogni linguaggio la parola che salva, **preghiamo:**
- 3) Per i nostri presbiteri, i nostri diaconi, i religiosi e le religiose, perché docili alla Parola, siano annunciatori instancabili ed appassionati del Vangelo, **preghiamo**
- 4) Per tutti coloro che vivono un servizio a livello parrocchiale e diocesano, perché vivano questa responsabilità come risposta autentica all'universale chiamata alla santità, che rende piena e bella la vita di ogni battezzato, **preghiamo:**
- 5) Per tutte le aggregazioni laicali presenti nella nostra Chiesa diocesana, perché possano essere sempre più seme di speranza nella comunità ecclesiale e civile, **preghiamo:**
- 6) Salvezza dei credenti e rifugio degli afflitti, conforta il nostro papa Francesco perché, con l'aiuto della tua misericordia, trovi sollievo nella sua sofferenza, **preghiamo:**

**Gesto:** *Ognuna delle parrocchie della Diocesi porta all'altare un biglietto con una parola, o un'immagine, che sintetizza l'impegno che è scaturito dal cammino sinodale compiuto.*

## SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore,  
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita,  
resta per sempre con me.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti  
qui per dirti che tu sei il mio Dio  
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso  
degnò e glorioso sei per me

Re della storia Re nella Gloria,  
sei sceso in terra fra noi.

Con umiltà il tuo trono hai lasciato,  
per dimostrarci il tuo amor.

Io mai saprò quanto ti costò,  
lì sulla croce morir per me. (4 v.)

*Tutti i biglietti e le immagini vengono consegnate simbolicamente all'Arcivescovo, perché diventino impegno concreto per la nostra Diocesi.*

*A tutti i parroci, al segretario della CDAL, al segretario del consiglio pastorale e presbiterale, al termine, della celebrazione, verrà consegnata una sintesi della terza fase del cammino sinodale come segno di comunione e di partecipazione, nonché come mandato per vivere nella comunità diocesana quanto oggetto di discernimento.*

## PADRE NOSTRO

### PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, che ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi, per rivelarci il volto del Padre, effondi su di noi lo Spirito dell'amore, della giustizia e della verità.

O Cristo Buon Pastore, nel tempo di grazia del Giubileo, spalanca la porta della misericordia, affinché possiamo aderire pienamente a Te, vivendo nella pace e nella gioia.

O Gesù, Figlio di Dio e nostro Signore, alimenta in noi il fuoco della tua Parola annunciata da San Paolo, donaci la forza di testimoniare il tuo amore con Santa Lucia, e, per il pianto della tua Madre, suscita lacrime di compassione e di tenerezza.

O Cristo, Re dell'universo, con fede annunciamo la tua morte e risurrezione, nell'attesa dell'avvento del tuo Regno, per camminare nella speranza dei beni del Cielo, nei secoli dei secoli. Amen!

(Preghiera a Gesù composta dall'Arcivescovo Francesco Lomanto nel Giubileo del 2025)

### BENEDIZIONE

**Canto: Madonna delle Lacrime  
cuor Santo di Maria  
Ascolta i nostri gemiti  
prega per noi Gesù. (2V)**

Il tuo accorato pianto  
Esprime un gran dolore  
che i nostri fatti ahi Quanto  
arrecano al Tuo cuor. **Rit.**

Quel pianto Tuo ci chiama.  
È del tuo amor un dono.  
Conforto è di chi t'ama.  
E invoca il tuo perdon. **Rit.**

È la tua pace arcana.  
Infonde in ogni cuore.  
O Vergine Sovrana.  
E madre del Signor. **Rit.**